

ne territoriale delle sedi di ricerca e di insegnamento. A fronte della abbondanza della produzione scientifica, si denuncia una scarsa cumulatività dei risultati, e qualche insoddisfazione per il progresso teoretico, accompagnata da un bisogno di riflessioni e di bilanci. E mentre non si può non notare con soddisfazione una crescita qualitativa che in alcuni campi pone la ricerca italiana sui migliori standard internazionali, è indubbio che restino forti barriere tra chi opera nel campo delle scienze sociali in Italia e le comunità scientifiche degli altri paesi, innanzitutto a causa della barriera linguistica che una lingua non veicolare come l'italiano determina su scala mondiale. Si può aggiungere che considerazioni non dissimili si possono svolgere per un altro vasto ambito intellettuale, quello delle scienze umane.

Partendo da queste constatazioni, e con la certezza che quel che essa può offrire non è più di un modesto contributo, la Fondazione Giovanni Agnelli si è proposta di intervenire con un programma di pubblicazioni, in italiano ed inglese, che si configuri come una collana di «guide» e bilanci della elaborazione intellettuale delle varie discipline, così come essa si è sviluppata in Italia negli ultimi decenni. Di questa collana presento con piacere la prima realizzazione, il volume dedicato alla *Scienza Politica*.

C'è un importante precedente. Il Cospos pubblicò, tra gli anni Sessanta e Settanta, una serie di guide disciplinari che non sono state, salvo eccezioni, validamente aggiornate negli anni recenti. Buona parte delle esigenze espresse a proposito di quella collana possono essere ritenute a tutt'oggi valide: ma altre, come si è visto, se ne sono aggiunte.

Con le guide vorremmo innanzitutto offrire un valido quadro dello stato dell'arte nelle varie discipline ai fini della riflessione critica interna della comunità scientifica. Vorremmo peraltro anche offrire un agile ma completo strumento informativo per diverse categorie di «utenti». Tra questi, i cultori di materie in qualche modo confinanti che rischiano di essere spiazzati dai processi di specializzazione delle varie discipline, ed ovviamente quei soggetti che senza appartenere alla comunità scientifica sono però utenti delle scienze sociali. Questa categoria comprende naturalmente gli studenti, ma non si limita ad essi: le amministrazioni pubbliche, ad esempio, e le organizzazioni della società civile e del privato sono grandi committenti e (si spera) utilizzatori della ricerca nelle scienze sociali.

A queste esigenze si aggiunge tuttavia, con particolare rilievo, un obiettivo che si intreccia strettamente con numerosi altri programmi della Fondazione, accomunati dallo scopo di migliorare la diffusione della cultura italiana nei circuiti mondiali. Le guide nella loro edizione inglese